



LA GAZZETTA DI ISOLABONA

redazione: c/o biblioteca Ferdinando Peitavino, via Veziano Emilio

*** giornale di vita vissuta e immaginata libero da preconcetti ***

www.terraligure.it

e-mail: lettere@terraligure.it

www.terraligure.it

Ci risponde il presidente della Provincia

Sul numero precedente avevamo fatto un'analisi ironica ma impietosa del sito internet della nostra provincia. Il presidente gentilmente ci ri-

sponde, e di questo lo ringraziamo, mettendo in chiaro però che aspettiamo quello che ci viene promesso, in caso contrario ritorneremo sull'argomento

In merito alla lettera pubblicata sulla Gazzetta di Isolabona del mese di ottobre - il sito internet della Provincia è una cattedrale nel deserto - voglio precisare che l'Amministrazione Provinciale sta lavorando alla creazione di un nuovo sito ufficiale proprio per rinnovare quello esistente. Il nuovo sito conterrà oltre alle indicazioni istituzionali su organi e sedi, Amministrazione, Appalti e concorsi, manifestazioni, un ampio spazio dedicato alle news, alle principali manifestazioni ed avvenimenti ed alcune grosse novità

come il mensile sulla qualità dell'aria e link ai siti dell' RT, dell' APT, dell'Università eccetera. Colgo l'occasione per inviarle il CD-Rom contenente l'Atlante Transfrontaliero disponibile presso l'Ufficio Programmazione della Provincia.

Distinti Saluti
Il Presidente della Provincia
Avv. Gabriele Boschetto

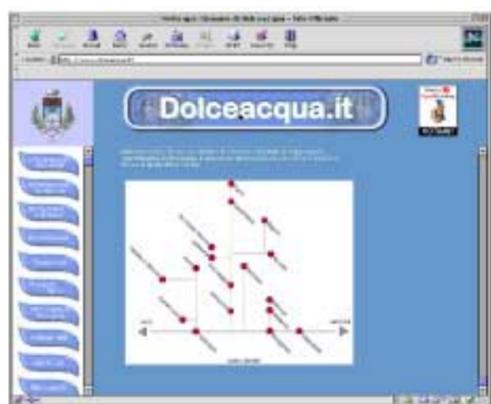
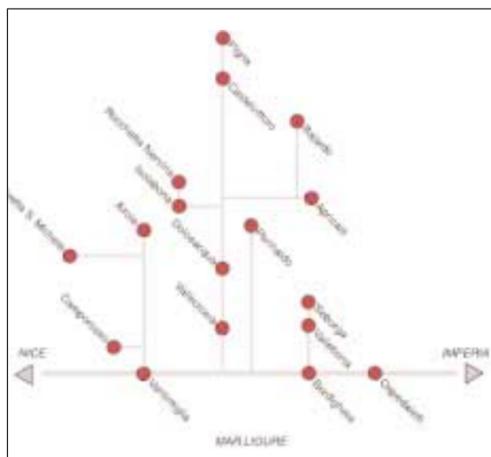
P.S.: naturalmente la risposta è inviata via e-mail

www.terraligure.it/articoli/risposta.html

Le corbellerie di www.dolceacqua.it

Se vogliamo andare a Isolabona provenendo da Dolceacqua, al bivio della Barbaia dobbiamo svoltare a sinistra; se dall'Aurelia prendiamo il bivio di Nerva il primo paese che incontreremo non sarà Campososso ma Vallecrosia, e se vogliamo andare a Campososso lo troveremo in val Roja prima di Airole. Naturalmente proseguendo

nell'alta valle Nerva prima di Pigna incontreremo Castelvittorio. Queste ed altre simili belinate le troveremo in bella vista sul sito **www.dolceacqua.it**, sponsorizzato (e quindi pagato, non sappiamo se tutto o in parte) dalla triade di banche che operano nel paese. Da rimanere allibiti. Visto che è il sito ufficiale del Comune aspettiamo spiegazioni.



E venne il diluvio

In questo articolo pubblichiamo le alluvioni che si sono succedute in Val Nerva nei secoli passati. Non ci è dato sapere se l'acqua che travolse più volte la vallata in quei tempi fosse in quantità maggiore o minore di quella che ha sconvolto le nostre terre in questo novembre. Un fatto rimane indiscusso: ogni tanto Madre Natura ci ricorda che è sempre lei a tenere in mano le sorti dell'umanità, e più l'abbiamo violentata più la lezione è dura.

Il Guinness dei Primati è una raccolta di avvenimenti straordinari, di exploit unici, di imprese che sembrano insuperabili, fin quando qualcuno o qualcosa non le supera. Di certo, se esistesse un Guinness regionale, gli abitanti del Nerva e delle vallate vicine sarebbero unanimemente d'accordo nell'inserire le recenti alluvioni di ottobre e di novembre, come l'evento eccezionale, il non plus ultra. "Colpa dei buchi nell'ozono, - si dice - dell'inquinamento atmosferico, dell'effetto serra, delle perturbazioni atlantiche dovute a qualche "Niño". E così via. Nulla da eccepire: l'uomo sta effettivamente distruggendo l'ambiente in cui vive. Ma sorge spontanea una domanda: "La natura è proprio priva di colpe?". Per rispondere alla domanda ritorniamo indietro di qualche secolo, quando il progresso non usava l'atomo, non utilizzava l'elettricità; quando le automobili e i motorini non c'erano, i fumi della benzina non inquinavano e l'ozono non era un colabrodo bucherellato. Presso l'Istituto di Storia Ligure di Bordighera esistono manoscritti e memorie del passato dai quali è possibile trarre qualche notizia in merito.

In un manoscritto si legge che nel 1705, dopo due giorni ininterrotti di pioggia il Nerva, a Isolabona, straripa all'altezza della Cappella di Santa Lucia, travolgendo il mulino e il forno di calce sottostanti. Le acque sommerse pure il ponte romano a schiena d'asino che allacciava le due sponde del fiume e dava l'accesso al paese.

Nel 1708 l'alluvione si ripeté con più violenza. Era il mercoledì 26 settembre. La fornace di calce attigua alla cappella di S. Lucia ardeva ancora quando per le piogge insistenti che da due giorni flagellavano la zona, le acque dei torrenti Nerva e Merdanzo si ingrossarono a dismisura. L'onda d'acqua spazzò via la fornace, tutto il legname accumulato, distrusse l'edificio e spazzò via tutti gli attrezzi e arrivò a "lambeggiare e a serpeggiare" sul ponte raggiungendo la fontana.

L'improvvisa ondata di piena sorprese M. Raimondo di Dolceacqua e il figlio di Giuseppe M. Rufini di nome Francesco i quali trovarono rifugio sull'altare della cappella di S. Lucia su cui stavano in ginocchioni in attesa di soccorsi. Secondo il memorialista non solo costoro furono in pericolo di vita in quanto certo Giobatta Gavino "ch'era venuto dall'America" e un suo servo "di nazione africana e moro", sorpresi sul ponte, furono salvati con l'ausilio di funi. Tutti furono tratti in salvo. Ma strade e orti furono spazzati via e non ne rimase vestigia alcuna.

Nell'autunno del 1738 si ha un ennesimo straripamento del torrente Nerva. Nuovamente l'acqua invade la chiesa di Santa Lucia, arrivando fino alla base dell'altare; di-



strugge ancora una volta il mulino sottostante, trascinandosi via il mugnaio **Giambattista Gorio**; oltrepassa il ponte a valle, raggiungendo anche la piazzetta della fontana costruita nel 1492; invade tutti gli orti fino al 'Cian du Pé' (Pian del Pero).

Nel 1777, dopo piogge torrenziali durate a lungo, il Nerva straripa con un apporto d'acqua superiore alle piene precedenti. L'acqua invade la parte bassa del paese e risale per lungo tratto la Bunda, la strada principale in salita che porta alla Chiesa di Santa Maria Maddalena. Tutti gli orti vengono allagati e sono distrutti frantoi e mulini, nonché i 'bedali', i canali all'aperto che, attingendo acqua da una piccola diga costruita nella parte superiore del torrente, correndo lungo i fianchi dello stesso, servivano ad irrigare gli orti e a portar acqua ai vari mulini costruiti sul fondo valle. A seguito dell'inondazione viene eretta sul ponte a schiena d'asino una cappelletta con l'effigie dell'Angelo Custode. La cappelletta col ponte vennero distrutti durante l'occupazione tedesca del 1944.

La lista delle alluvioni procede, stavolta con la testimonianza diretta di due 'lisurenchi' di rango: **Gio Antonio Cane**, che redasse un pregevole diario, e di **suo figlio Francesco** il quale - rifacendosi al diario paterno - scrisse **Le memorie delle antichità di Isolabona**, ricavate da libri autentici e da altri manoscritti del fu **Mostro [sic] Francesco Cane**, compilate non che messe in ordine l'anno 1839. Si tratta di testimonianze dirette scritte in un italiano poco ortodosso che utilizza parole del dialetto locale.

Anno 1777 - "... nella notte dell'Angelo Custode ha piovuto tutto il giorno minutamente, e la notte delli tre ha piovuto tanto dirotamente che pareva un diluvio e l'acqua del fiume entrava dalla porta del Molino e dalla parte del ponte andava a sbocare da S. Spirito ed è montato sino alle soglie della casa del Molinajo e della strada che tende alla casa Salvagni l'acqua vi ha condotto un albero di verma colle radi e rami, di più distante tutta la strada dalla Madonna sino alla prima rocca della Copeira al ponte che è fuori del paese gli ha levato tutte le creste è restata l'arcata sola, e a S. Lucia ha levato la porta e l'acqua è arrivata all'orli della mensa dell'Altare,

continua sul retro

Le immagini si riferiscono alla piena del 6 novembre. Dolceacqua - Dall'alto in basso: il ponte vecchio, il ponte nuovo visto da nord, il ponte nuovo visto da sud. Qui a fianco il ponte nuovo distrutto dall'alluvione del 4 novembre del 1966.

Dal libro **Storia della Magnifica Comunità degli Otto Luoghi di B. Durante e F. Poggi:** Deliberazione del 1674 rende nullo un Decreto del 1468 in relazione alla richiesta della Bordighera affinché un Medico facci residenza in loco perché... essendovi fra Ventimiglia e dette Ville intermedie due fiumi, ed altri torrenti, che nell'inverno massime non permettono per l'abbondanza dell'acqua esser guassati (sic!)... senza pericolo evidente d'annegarsi... così un Decreto del 9-9 - 1633 per la panettaria... nel 1564 diversi eventi determinarono il crollo di un ponte di legno e il disviamento del Roja dagli argini adiacenti le mura glie... è pensabile che dopo il 1564 per crolli nel quartiere Lago, le acque del fiume, reso incontenibile da note situazioni alluvionali, si siano aperte un cammino più ad est, scempiato in due bracci... una petizione dei rappresentanti di Bordighera dell'agosto 1633... tra Ventimiglia e Bordighera sono due grossi fiumi e due torrenti, che ben spesso non si possono passare... più volte viene richiamata la "grave rujna" che s'abbatté nel territorio intemelio nel XVI secolo quando a seguito reiterate alluvioni il Nervia ed il Verbone divennero un tutt'uno.

GIANNINO ORENGO

dalla prima pagina

la qualcosa tutti hanno giudicata un miracolo essendo che si è preso il livello, e l'acqua è montata di 10 ovvero dodici palmi di sopra".

Anno 1783 - "... non si era veduta tant'acqua, nel di cui anno li **17 Settembre** l'acqua portò due bovi e una vacca di Giuseppe Vezian fù Giachin che erano in un terrazzo alla Raina, **la vacca l'hanno ritrovata sotto S. Giorgio in Dolciacqua e li due bovi sotto Camporosso nelle gaire di Vallecrosia**".

Anno 1811 - "La note delli **trenta Novembre** è venuto un gran temporale con vento e si è computato che si siano perdute la terza parte [delle ulive] tra strassate e coperte dalle acque che inondavano tute le fascie tanto li poani come le costiere non si vedeva altro che aque e ritano e montato la sciumara sino alla porta di S. Lucia e a fato molto gasto alli defici alla socia della Madonna..."

Anno 1821 - "**Nella notte del SS. Natale** è venuto un grande temporale con vento furioso e acque a dirupo e tutti questi Paesi circonvicini hanno sofferto dei grandi danni, sboire, liscie, alberi rotti, alberi sradicati dal suolo. Il maggior danno è stato quello dei navigli che erano nei porti di Mare, la maggior parte si sono scostati dal Porto e alcuni si sono scazzati piccando gli uni contro gli altri".

Anno 1837 - "li **13 luglio** è venuta l'acqua a mezzo dirupo ed ha continuato sino alle ore quattro pomeridiane, li fiumi e valoni si sono gonfiati, sono usciti fuori del suo letto il fiume Nervia e il fiume Merdanzo hanno portato via tutti li orti che erano già da vari anni che erano posseduti da diversi particolari per fronte alla Madonna sino al Pian del Pero Sottan, era una meraviglia vedere li orti pieni di faciole, e con le teghe pendenti, così che ha portato via orti e faciole di modo che non se ne vedevano più alcuna vestigia".

Anno 1842 - "è venuta una gran pioggia di quattro o cin-

que ore e l'acqua è montata sul ponte sino alla Cappelletta e si ha portato la metà delli ripari ossia ... la porta di Santa Lucia l'han ritrovata in Dolciacqua e la porta del Molino sotto il ponte verso dove vi era una fascia del Sig Giovanni Allaveno con due grossi alberi di salisa e li ha portato li alberi e le salici e non si è ritrovato che un mucchio di pietre, **nella Chiesa di Dolciacqua è andata sino all'Altare Maggiore, in piazza vi pescavano con le lenze**". Tutte le alluvioni descritte sono, pertanto, da attribuirsi a cause naturali. Eventi imprevedibili che si abbattono sull'uomo e sui suoi beni. I 'guru' metereologici che ci informano dal piccolo schermo prevedono per il futuro eventi simili e sempre più ravvicinati. Non ci resta che seguire un utile avvertimento: evitiamo di dare anche noi una mano alla natura. Da sola sa fare danni abbastanza.

MARINO CASSINI

www.terraligure.it/articoli/diluvio.html

Nella foto in alto il parcheggio di Dolceacqua il 6 novembre; in quella in basso Isolabona sempre lo stesso giorno. Nervia e Merdanzo sono un lago unico.

Tutte le immagini si possono vedere a colori sul sito www.terraligure.it

Ringraziamo per le foto dell'alluvione il bar California, il bar Centrale, il Comune di Dolceacqua e Gianmario Cassini.



Chissà se in campo artistico, nel senso più ampio del termine (pittura, scultura, cinema, fotografia) sono gli uomini o le donne i più sensibili a rappresentare la figura femminile e la sua interiorità. Paola Ravani, nata a Isolabona nel 1961, dopo un percorso artistico che ha calcato varie strade (poesia, fotografia, disegno e pittura) è approdata da qualche anno alla scultura. "Predilige le figure femminili, i nudi in particolare, nei quali esprime grazia, armonia, mistero, un delicato



sguardo intimista che individua orizzonti sempre più elevati, nell'eterno desiderio di conoscenza, di conquista dei migliori sentimenti. Perché sono soprattutto i sentimenti, in particolare quelli

dell'universo femminile, che l'autrice modella con la creta dando corpo ad emozioni che catturano al primo sguardo, creando subito un'intimità tra l'opera ed il visitatore (Sara Rodolao)".

OCCASIONE

In alta Val Nervia vendesi terreno itinerante. Fino ad ieri pascolo arboreo esposto a nord sui 600 mt oggi a sud ai confini delli vignaressi con risorgiva in atto, chissà domani? non si esclude la possibilità di accatastarlo in zona residenziale ai confini di Bordighera. Affrettatevi, il terreno non vi aspetta. Prezzo trattabile ovviamente in ecucù. Telefonate subito al proprietario di oggi, domani il terreno sicuramente sarà già scivolato nel mappale del vicino!

Fate schifo

La Corte di Giustizia europea ha respinto il ricorso dell'Italia che chiedeva di collegare l'origine degli oli d'oliva vergini con l'ubicazione dell'uliveto. I giudici europei hanno invece ribadito che ad identificare l'origine del prodotto sia il luogo di spremitura. In pratica, se il raccolto di olive non è di provenienza italiana ma la spremitura è effettuata in Italia, il prodotto avrà il marchio del frantoio italiano.

Esprimiamo, anche se le parole in questi casi servono a poco, tutta la nostra solidarietà agli abitanti di Cerriana, così duramente provati dalle recenti alluvioni. Se avessero in mente di mettere in piedi qualsiasi iniziativa, questo giornale e il sito www.terraligure.it è a loro completa disposizione, e non ci sarebbe nemmeno il bisogno di dirlo.

A leva du 46

A fà parte de sa leva a semu in tanti. U g'a Gabi, Fiorè e Lili, Edda e Marì ca sun mi. A fàmu tute e casalinghe mà a sàmu fàa e cubaite e i fugasui e a levemu e barbarote en ti cantui. Che leva su 46, i omi i se dän da fàa cue mäe e cui pei. Franco e Giuliano i vän en campagnä e de primisie i se suägna, Carlo u fà u banchèe, u conta i soudi cume musche sci u mèe. Bruno u vende l'ouru cu u cantäa u nu sà mäncu ciù elu cume fäa. Alberto u fà u scrivän, u cöglie e nutisie e u se e porta a Milän pe pöi regalärne sciü giornäle e couse ciü bale de sa vüle, u nu vöö ca se scurdemu du paise ca semu. A semu de l'Isura e a se ne vantemu evviva su 46.



Mariuccia Martini



direttore Alberto Cane

Supplemento al n.9d200/023 dell'AGENZIA GIORNALISTICA ALPAZUR del 23 dicembre 2000
Autorizzazione del tribunale di Sanremo n. 1/92 del 31 gennaio 1992
direttore responsabile:
Lucio Martelli

Stampa Ingraf
via Monte S. Genesio, 7 - Milano

DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PERIODO
Carri fioriti del 2000	Chiesa San Francesco - Ventimiglia IM	26 giugno - 31 luglio 1999
Arte in Centro	Via Ruffini Ventimiglia IM	3 agosto - 20 agosto 1999
La donna nell'Arte	Castello della Lucertola - Apricale	4 dic. 1999 - 31 gen. 2000
Scultori in corso	Hotel Méditerranée - Sanremo IM	11 - 18 dicembre 1999
Mostra sotto la Loggia	Piazza Mauro - Dolceacqua IM	2 luglio - 19 agosto 2000
Arte in Centro	Via Ruffini - Ventimiglia IM	29 luglio - 2 agosto 2000
Grandi mostre dell'estate	Hotel Miramare - Arenzano (Genova)	Dal 7 agosto 2000
Mostra virtuale di scultura	INTERNET Italianart	Dal 1° settembre 2000
Poesia del mare	Hotel Elisabetta - Sestri Levante (GE)	Dal 1° al 30 sett. 2000
Autunno artistico 2000	Castello Miramare - Genova-Pegli	Dal 1° al 30 ottobre 2000
Poesia del mare	Upi - Genova-Quarto	Ottobre 2000
Autunno artistico 2000	La spiga - Genova-Nervi	Ottobre 2000
Profili d'arte nel 2000	Banca popolare di Novara - Como	Sett. - Dicem. 2000
Estemporanea	Castello Miramare - Genova-Pegli	Dicembre 2000
Mostra di scultura	Hotel Astoria - Genova	Dal 16 dicembre 2000